

I più venduti della settimana



Alla Laterza di Bari

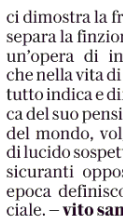
Maria Laterza è l'anima della storica libreria

- **1. Marcello Introna**
Oro forza fiamme Mondadori
- **2. Arturo Marzano**
Questa terra è nostra da sempre (Laterza)
- **3. Enzo Traverso**
Gaza davanti alla storia Laterza
- **4. Donata Carelli**
Io madre mai Piemme
- **5. Massimo Recalcati**
Legge del desiderio Einaudi
- **6. Fabienne Brugere**
Etica della cura Mimesis
- **7. Francesca Rossi**
Intelligenza artificiale Laterza
- **8. Federico Rampini**
Grazie Occidente Mondadori
- **9. Luciano Canfora**
La Germania di Tacito Officina Libraria
- **10. Roberta De Monticelli**
Umanità violata Laterza

Narrativa

Croci smonta il muro tra realtà e finzione

Romano di nascita, traneese d'adozione, una vita lavorativa spesa interamente nel mondo universitario, dove ha rivestito funzioni apicali, tra cui quella di direttore generale dell'Ateneo di Sassari, Guido Croci ha maturato anno dopo anno la passione per la scrittura nelle sue varie declinazioni. In questo suo nuovo libro, il decimo, intitolato *Non volevo scrivere di me*, l'autore si confronta con la scrittura del sé, ne svela con acribia i risvolti letterari, filosofici e psicologici. Scrivere di sé risponde per Croci a un desiderio di introspezione: si è più obiettivi, la mente si fa più chiara e riesce a cogliere aspetti che il solo pensiero non è in grado di fermare e analizzare. Nelle oltre 500 pagine del volume, Croci dimostra la fragilità del muro che separa la finzione dalla realtà, sia in un'opera di invenzione letteraria che nella vita di tutti i giorni. Soprattutto indica e difende la cifra specifica del suo pensiero su uomini e cose del mondo, volgendo uno sguardo di lucido sospetto sopra le tante, rassicuranti opposizioni che in ogni epoca definiscono la dialettica sociale. - **vitto santoro**



Guido Croci *Non volevo scrivere di me* Nuova Palomar pagg. 516 26 euro

Letteratura

Alla ricerca del padre Il candore di "Popoff" riesce a unirci tutti

di **Alessandra Minervini**

I personaggi di Graziano Gala hanno spesso una menomazione che li genera e li devia da un orizzonte prestabilito. Ed è questo che li rende narrativamente efficaci, degni eredi della nostra tradizione letteraria che mescola una lingua sofisticata alla percezione popolare (si pensi a Luigi Meneghello fino a Mario Desiati). Ciò valeva per Giudariello, protagonista del fortunato esordio, *Sangue di giuda*, dove si narra l'epopea di un uomo alla ricerca di una tv fino a sfinirsi. Vale per il bambino protagonista della seconda fatica letteraria di Gala sempre pubblicata per i tipi di minimum fax, *Popoff*: lui cerca il padre.

Popoff è il soprannome di un trovatello dall'infanzia inguaita che si scontra con l'inguaribile tentazione di sguazzare in ogni pozzanghera che trova. «Mi scusi, signore, ha visto per caso mio padre?». Si tratta del tormentone con cui assilla chiunque, in particolare Cimino, un vecchietto bizzarro «che ogni tanto si perde tutte cose». L'infanzia è il mistero che innesca la vicenda fino a coinvolgere un'intera comunità in cui le cose non finiscono mai, cominciano e basta.

«Il paese travagliava, non voleva mai pensarci. Con un poco di fortuna si potrà dimenticare». Popoff è un personaggio che sta sempre altrove. La scoperta è la sua principale attività e la vive come una pulsione

Nel nuovo romanzo di Graziano Gala, qui alla seconda prova letteraria, una lingua sognata che sconfinava nell'epica cavalleresca: lettura commovente

► **Graziano Gala**
Popoff
minimum fax
pagg. 182
17 euro



istintiva, travolgendo il resto dei personaggi, gli adulti, che hanno perso l'entusiasmo mentre lui «raccontava con gran gioia delle cose sulla luce». Un romanzo scritto per spostarsi altrove e andare oltre. Itemi caratterizzanti sono legati all'idea di fuga in forma di abbandono, di morte, di ribellione o di mancanza di amore.

C'è sempre qualcuno che scappa e qualcosa da cui sfuggire. Non è questa l'infanzia? E non è questa la letteratura? *Popoff* è uno spazio narrante impeccabile, un romanzo ambizioso e sfrenato costruito come un poema cavalleresco con una lingua che fa dell'ambiguità semantica la colonna portante della storia e il motivo per cui si commuove fino alla fine.



► **Il narratore** Lo scrittore salentino Graziano Gala, classe 1990

Mondo di carta

La casa dei volumi introvabili? A Mola c'è il Culture Club Cafè

di **Gilda Camero**

Un mondo fatto di libri, di autori e lettori che la scelgono come casa, un luogo accogliente in cui prendere corpo storie, personaggi, voci, in cui è possibile trovare sempre nuove uscite, ritrovare i classici della letteratura e scoprire una serie infinita di opere fuori catalogo, alcune preziosissime come un'edizione speciale di *Pinocchio* che vale 4.500 euro.

È tutto questo e molto altro ancora la libreria, l'unica a Mola, Culture Club Cafè di Domenico Sparno: al suo interno circa 7mila volumi, che occupano 260 metri, dai romanzi alla saggistica, fino a vere rarità per uno dei presidi culturali della città (via Van Westerhout, 53; info 338.660.44.40).

«La libreria è nata nel 2003 grazie al progetto Urban - ancora Sparno - e l'attuale sede, quella più grande rispetto alle due precedenti, è stata aperta nel 2020 durante il periodo del covid. Da sempre l'ho immaginata come un luogo di incontro e confronto con-

tinuo ed è per questo che in questo spazio e nel giardino, dove offriamo un caffè o un the, vengono organizzate presentazioni di libri, reading, piccoli spettacoli e live.

«Fondamentale, per la realizzazione degli eventi - aggiunge - la collaborazione con la giornalista Annamaria Minunno, un'amica, meglio una sorella, con cui condivido il programma delle attività, tutte gratuite. Abbiamo avviato anche una serie di collaborazioni con le case editrici, a partire da quelle pugliesi, e con gli scrittori che scelgono di presentare qui le loro opere».

«Una delle particolarità della libreria - conclude - è quella di avere a disposizione un grande catalogo di volumi che non sono più in produzione e grazie a questa disponibilità riusciamo ad accontentare anche i lettori che vanno alla ricerca di titoli specifici. Sicuramente, accanto a tutto questo, per noi è importantissimo anche il lavoro di promozione della lettura che facciamo con le scuole per far appassionare ai libri anche, e soprattutto, i più piccoli».



► **La libreria** Culture Club Cafè a Mola

I libri di ieri e oggi sul comodino di...



Michele Santeramo
Drammaturgo e sceneggiatore è nato a Terlizzi

a cura di **Gilda Camero**

● **Italo Calvino**
Il barone rampante
Einaudi
Rappresenta la libertà e la ribellione. Ha a che fare con le scelte che spesso non abbiamo il coraggio di fare, preferendo quello che conosciamo al possibile.

● **Osvaldo Soriano**
Un'ombra ben presto sarai
Einaudi
La nostalgia delle cose quando sembrano finite, una fuga per scappare da non si sa bene chi, dentro un paesaggio popolato di gente che gioca a carte scommettendo i propri ricordi.

● **Rabelais**
Gargantua e Pantagruel
Mondadori
L'enciclopedia del comico. Avventure esagerate, straordinariamente divertenti, scritte col gusto del paradosso.

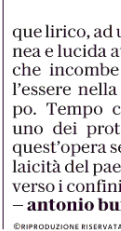
● **Piero Castoro**
Amicizia stellare
Centro studi Torre di nebbia
Il dialogo tra Friedrich Nietzsche e Giordano Bruno, rappresentati da due stelle visibili dalla Murgia, che un uomo ascolta e trascrive.

Poesia

Nei versi di Gallo la circolarità dell'esistenza

«Tornare fu un silenzio di presepi / un ripetersi di svenimenti nelle ossa. // La nebbia scagionava la strada / e la nostra calma fu quel restare ripetuto / come rami che si aggrappano ai burroni. // Ogni vibrata tendenza degli oggetti / ci divideva dal fuori come le gallerie / staccano l'estate dagli occhi. Nulla / era ancora successo ma tutto / era vergognosamente colpevole.» sono alcuni dei versi tratti da *Così com'è, così com'è stato*.

«*Così com'è, così com'è stato*, l'opera prima di Davide Gallo. Nato a Bari nel 1996 ma residente a Bologna, nelle cinque sezioni del libro l'autore cesella un diario intimo ma al contempo aperto al mondo, dove l'infanzia, gli affetti, la perdita e tutto un corollario di tensioni diverse fondono un sentire elegiaco, e dunque lirico, ad una più contemporanea e lucida attestazione del reale che incide e che infine stana l'essere nella circolarità del tempo. Tempo che, in definitiva, è uno dei protagonisti assoluti di quest'opera sempre in bilico tra la laicità del paesaggio e l'astrazione verso i confini del limite umano. - **antonio bus**



Davide Gallo
Così com'è, così com'è stato
pagg. 104
12 euro